

Giovedì 7 ottobre, serata "tecnica" al "Monsignor Rosaz"

Alta velocità a Susa, Montabone informa

Il capogruppo dell'opposizione consiliare invita tre tecnici ad illustrare il progetto preliminare del treno veloce. E attacca

SUSA- L'opposizione segusina organizza una serata di approfondimento ed informazione sulla Torino-Lione ed è subito pienone. Giovedì 7 ottobre, al salone "Monsignor Rosaz", il gruppo consiliare "Susa", guidato da Giorgio Montabone, ha voluto illustrare i punti principali del progetto preliminare del treno veloce, e che riguardano la Valle e nello specifico il territorio comunale della città di Adelaide. Circa duecento persone hanno gemito la sala, mentre gli organizzatori si sono fatti forza del materiale informativo fornito a cura della Comunità Montana, con il contributo di Enzo Merini, vicesindaco di Vaie, e gli ingegneri Gabriella Soffredini (anche consigliere comunale di maggioranza a Bussoleno) e Vela. La serata è stata aperta da Giorgio Montabone, il quale ne ha spiegato gli obiettivi: "Visto che a Susa nessuno ha ancora dato informazioni alla popolazione dal punto di vista istituzionale, ed è un anno di silenzio assordante da parte della maggioranza, malgrado i nostri molteplici inviti, abbiamo deciso di fare qualcosa noi. Questo sarà il primo di un seri di momenti di questo genere. C'è stato un attec-

giamento superficiale da parte dell'attuale sindaco, che in campagna elettorale era a priori favorevole all'opera. Questo stato di cose ha portato gli estensori del progetto ad inserire sul territorio segusino una serie di criticità insostenibili per la città. Per questo ed altro, nell'ultimo consiglio, abbiamo abbandonato l'aula". Negli intenti di Montabone, ci sarebbe stato lo spazio per il contributo di un tecnico di Ltf, e di uno della Comunità Montana, ma l'ente ferrovie, peraltro interessato alla cosa, ha deciso di rinviare la propria partecipazione in un altro momento, magari in sede istituzionale. Così i

relatori hanno illustrato, mediante l'utilizzo dei files con la cartine del progetto, le caratteristiche del tracciato, la collocazione dei cantieri e delle varie opere, oltre all'impatto ambientale previsto da Ltf, e l'esercizio stabilito al termine dei lavori. Come si è potuto verificare in altre serate di approfondimento, l'impatto dei cantieri sulla piana di Susa è sconvolgente. A concludere la serata è stato Sandro Plano, presidente della Comunità Montana, che ha ancora una volta sottolineato come "inaccettabile" l'impatto che la realizzazione del progetto provocherebbe sul territorio valsusino. "Non è



I tre tecnici Merini, Soffredini e Vela col presidente della C.M. Sandro Plano (foro C.R.)

una priorità, la Tav. Vengono prima temi come la scuola ed il trasporto pubblico locale, per esempio". Sul fatto poi che lui non sia stato convocato a Roma al prossimo tavolo politico, ha ribadito: "E' chiaro che il governo è interessato ad un monologo, non a dialogare con il territorio". Aprendo il dibattito al pubblico, alcuni interventi hanno rischiato di degenerare, malgrado Montabone continuasse a ricordare che lo scopo della serata fosse squisitamente tecnico, e le

domande dovessero riguardare soltanto questioni inerenti il progetto. E' quello che succede quando per lungo tempo viene a mancare il confronto. Alcuni No Tav hanno anche chiesto a Montabone di schierarsi, dichiarando chiaramente la sua posizione in merito al Tav. La risposta del consigliere dell'opposizione cittadina: "Nel prossimo consiglio comunale sul tema, tutti noi prenderemo posizione".

GIORGIO BREZZO